

Nuove frontiere la telemedicina cancella le distanze

Al convegno Sanità senza barriere i casi già realtà: dalla riabilitazione alla cardiologia

PIACENZA

● La telemedicina è quella cosa che fa risparmiare 1500 chilometri per un percorso di logopedia. O quella che trasforma la dieta per gli adolescenti diabetici in una “app” da seguire con un tablet. O ancora quella che garantisce a 500 persone che il defibrillatore o il peacemaker che hanno funzioni sempre correttamente. Il convegno “Sanità senza barriere. Telemedicina, telenursing e teleriabilitazione” ha permesso di fare il punto della situazione al proposito con un focus sulla situazione locale: oncologia, cardiologia ed ematologia sono gli ambiti in cui maggiormente si attivano i progetti di telemedicina, mentre la ricerca spontanea aziendale ha “fruttato”, lo scorso anno, ben 43 progetti. Lo ha spiegato Evelina Cattadori che ha introdotto il convegno insieme ad Andrea Contini e Michela Benvenuti, che è stata anche la responsabile dell’iniziativa.

«La telemedicina riguarda tutte le professioni sanitarie e mira a garantire l’equità di accesso a tutti i pazienti, raggiungendo gli obiettivi riabilitativi anche a distanza» spiega Contini che ha evidenziato anche i diversi progetti che all’ospedale di Piacenza si basano sulla telemedicina. Il primo è quello ideato proprio dalla logopedista Benvenuti che nel giro di un anno ha “messo in piedi” un’attività di teleriabilitazione in logopedia: «Attualmente sono sette i pazienti che fanno questo percorso - spiega - in un caso è un servizio



Il convegno sulla nuova sanità

che ha consentito alla persona, residente a Bobbio, di risparmiare ben 1500 chilometri e quindi di garantire la continuità delle sedute».

In Cardiologia invece, come ha spiegato il tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria Alessia Zanni, la novità è rappresentata dal monitoraggio cardiologico di defibrillatori e peacemaker installati e controllati a distanza: «Parliamo di circa 500 pazienti monitorati in questi anni» chiarisce Zanni.

In Pediatria la telemedicina si esplica in una sperimentazione che durerà nove mesi e prenderà in considerazione 40 minori con obesità e alterazione del metabolismo glicidico: «A ognuno verrà dato un tablet attraverso cui si potranno monitorare l’attività fisica e le abitudini a tavola» spiega l’infermiera Marielena Falcone.

«La telemedicina non sostituisce il contatto diretto col paziente - ha chiarito il primario Domenico Cuda - certo occorre tutelare dati e privacy, ma per il resto l’efficacia è certa».

_Betty Paraboschi